



la voce del

DONATORE

L'Avis fa scuola

Al via i progetti pilota targati Bergamo

Si è rivelata ricca di emozioni l'assemblea di marzo. Il bilancio dell'ultimo anno e gli obiettivi futuri sono stati tracciati dal presidente, Oscar Bianchi, nel corso di un incontro a cui hanno partecipato oltre 500 delegati, in rappresentanza di 35.000 avisini, e che si è tenuto presso la Fiera di Bergamo. Il dato significativo è ovviamente il numero delle donazioni, ancora in aumento, che nel 2009, tra sangue e plasma, hanno raggiunto quota 67.332, oltre duemila in più rispetto all'anno precedente. Grazie allo straordinario contributo di 27.568 donatori. È stato sempre Oscar Bianchi a presentare i due progetti clou del 2010 in collaborazione con Regione Lombardia e Azienda Ospedaliera dei Riuniti: con "promozione della donazione di cellule staminali da cordone ombelicale" l'obiettivo è quello di sensibilizzare il territorio bergamasco su questa tipologia di donazione. Donare il sangue del cordone ombelicale vuol dire, quindi, sfruttare le potenzialità di queste cellule staminali impiegandole nella cura delle patologie tumorali. "Si tratta di un progetto pilota, un fiore all'occhiello per la nostra regione che ci auguriamo di estendere anche al resto d'Italia - ha spiegato Marcello Raimondi, attuale assessore alla Regione Lombardia, intervenuto con Massimo Giupponi, direttore sociale Asl, Carlo Bonometti, direttore generale dei Riuniti e Leonio Callioni, presidente della conferenza dei sindaci - che evidenzia anche l'alto valore educativo per la nostra comunità e contribuisce a diffondere quella cultura della solidarietà e gratuità che ci appartiene". Con "Smaschera la celiachia" si avvia da maggio invece lo screening di circa 30.000 donatori periodici iscritti all'Avis per la malattia celiaca. Si tratta del più grande studio osservazionale mai condotto in Europa. Gli obiettivi sono quelli di valutare la prevalenza della celiachia e dei geni correlati alla malattia in una popolazione asintomatica o con sintomi lievi e aspecifici; valutare l'impatto che la celiachia allo stato latente ha avuto in relazione a una eventuale carenza di ferro in un donatore periodico e prevenire questo problema; valutare in termini di costi diretti ed indiretti l'impatto della diagnosi tardiva di celiachia.

Regione Lombardia e Provincia di Bergamo premiano i donatori

Il momento più emozionante è stata però la premiazione dei donatori. I riconoscimenti di Regione Lombardia e Provincia di Bergamo, consegnati da Daniele Belotti, presidente della Commissione Cultura del Pirellone e Ettore Pirovano, presidente della Provincia, sono stati attribuiti a Giovanni Resmini (Avis Caravaggio, 249 donazioni), Antonio Pasinetti (Avis Casazza, 219 donazioni), Evaristo Gamba (Avis Sotto il Monte, 219 donazioni), Felicino Daminelli (Avis Dalmine, 183 donazioni), Roberto Bonaldi (Avis Gazzaniga, 180 donazioni), Luigi Cuni (Avis Alzano Lombardo, 165 donazioni).

Una menzione particolare invece è stata attribuita da Avis provinciale, per mano del presidente Oscar Bianchi e dei vicepresidenti Elisabetta Lanfranchi e Franco Cortinovis ad un rappresentante per ogni zona che si è particolarmente contraddistinto per la sua attività. Ed ecco l'elenco: Tiziano Gamba (zona 1 - Bergamo), Romano Guerini (zona 3 - Media Val Seriana), Francesco Scandella (zona 4 - Alta Val Seriana), Adriano Nava (zona 6 - Isola 1), Salvatore Cuguttu (zona 7 - Isola 2), Amadio Consonni (zona 8 - Val Cavallina), Carlo Signorelli (zona 10 - Val Calepio), Natale Gritti (zona 11 - Media Bassa Bergamasca), Carlo Pizzetti (zona 12 - Treviglio), Eugenio Marconi (zona 13 - Bassa Bergamasca), Gabriele Moscheni (zona 14 - Media Valle Imagna), Maria Teresa Lameri (zona 15 - Val di Scalve), Guido Bonomi (zona 16 - Bassa Val Brembana). A tutti è stata donata una preziosa medaglia realizzata dallo scultore Nani e raffigurante alcune delle bellezze artistiche e naturali della bergamasca.

I sindaci di Boltiere e Clusone garantiscono l'apertura di nuove unità di raccolta

Nel corso dell'assemblea - a cui hanno portato i saluti anche Domenico Giupponi, presidente di Avis Regione Lombardia e il consigliere nazionale Bruno Borgogno - i sindaci di Boltiere, Osvaldo Palazzini e di Clusone, Guido Giudici (oggi consigliere provinciale), hanno assicurato una soluzione all'individuazione di nuove unità di raccolta nei loro comuni. A Boltiere verrà donata in comodato d'uso un'area di circa 250 metri quadrati (di fronte al Policlinico San Marco) a cui afferiranno gli avisini di altri quindici comuni della zona. A Clusone il punto di raccolta troverà spazio all'interno dell'Ospedale San Biagio, ora in fase di ristrutturazione, punto di riferimento per i donatori di dieci comuni. In dirittura d'arrivo anche la soluzione di Presezzo, sempre grazie all'amministrazione comunale, che raccoglierà le donazioni degli avisini di ventidue comuni dell'area.



Perché cambiare?

Se finora è sempre andato bene così, perché dobbiamo cambiare? È bello rimanere immobili, aggrappati alla sicurezza dell'abitudine, del sapere già ciò che si deve fare. Noi abbiamo bisogno di certezze, di sicurezze. L'uomo ha da sempre avuto paura del cambiamento, ma lo stato normale dell'uomo è il cambiamento: tutto cambia ed è sempre cambiato attorno a noi. Ma allora, se tutto è sempre cambiato, se il cambiamento non è qualcosa di nuovo ma qualcosa di noto, perché preoccuparci? Perché dovremmo comportarci in modo diverso da come abbiamo sempre fatto, da come ci piace fare cioè lasciare tutto immutato e preferire appunto la tranquillizzante sicurezza del noto alle pericolose colonne d'Ercole dell'ignoto, della scoperta e della novità? È semplice. Perché anche il cambiamento è cambiato. Non è un gioco di parole: oggi l'ambiente circostante continua a cambiare ad una velocità di gran lunga maggiore del passato e in continua accelerazione. E nulla fa pensare che questa accelerazione si fermerà. Nuove leggi, nuove normative, nuovi sviluppi in tutti i settori: sanitario, scientifico, fiscale, associativo, tecnologico, sociale, relazionale; ogni aspetto della nostra vita ne è giornalmente e costantemente affetto. Non lo possiamo né fermare, né evitare: il cambiamento c'è, non possiamo far finta che non ci sia, ed ha effetti su di noi. Tutti, volenti o nolenti, che ci piaccia o no, ne siamo affetti. Possiamo porci in tre modi di fronte al cambiamento: rifiutarlo, subirlo o essere noi stessi artefici del cambiamento. E solo così, diventando attori e provocatori del cambiamento, possiamo trasformare una crisi in un'opportunità e quindi, trarne vantaggio. Noi de "La Voce del Donatore" l'abbiamo fatto, in modo evidente. Nuova veste, nuovo formato, nuova grafica, nuova impaginazione, nuovi contenuti. Abbiamo provocato il cambiamento: abbiamo lanciato la sfida a noi stessi per fare meglio. Ma attenzione, il cambiamento non si fa per il gusto di cambiare: si cambia ciò che deve essere cambiato per adeguarsi all'ambiente circostante, lasciando ciò che funziona, ciò che c'è di buono. La missione di Avis, i principi, i valori di volontarietà, solidarietà, universalità, gratuità, anonimato, consapevolezza non cambiano.

Monterosso: lavori in corso

Passata la boa del primo semestre, abbiamo fatto il punto della situazione, per quanto riguarda la ristrutturazione del centro del Monterosso, con il direttore dell'Avis provinciale, Giorgio Piccoli. Il restyling della Casa del donatore è stato progettato sia per l'abbattimento delle barriere architettoniche che per offrire un miglior servizio ai donatori, prevedendo al piano terra l'intera struttura dedicata alla raccolta ed al primo piano gli uffici amministrativi ed associativi.

Direttore, a che punto siamo?

I lavori sono iniziati nel settembre scorso e, inutile nascondere, che la prima difficoltà è stata quella di operare in un ambiente nel quale era impossibile sospendere l'attività quotidiana della raccolta. Per questo si è provveduto ad isolare metà della struttura, prevedendo per la prima fase la creazione degli spazi per le sale di raccolta sangue e plasma al piano terra e gli uffici sanitari ed amministrative al piano superiore.

Ci sono state modifiche in corso d'opera?

La progettazione, attentamente studiata per tempo, non ha richiesto modifiche al progetto, ma solo varianti sugli impianti per consentire la continuità del lavoro quotidiano. E salvo imprevisti questa prima fase dovrebbe concludersi entro il mese di giugno. Si procederà, quindi, alla seconda fase che prevede, nella seconda metà della struttura, a piano terra la formazione dei nuovi ambulatori, dell'accettazione del ristoro e delle aree di sosta dei donatori, mentre al secondo piano gli uffici associativi dell'Avis Provinciale e la sede dell'Avis Comunale di Bergamo.

Saranno rispettati i tempi di consegna?

Credo di poter dire che siamo abbastanza in linea con la tabella di marcia ipotizzata. Il termine dei lavori, per quanto riguarda la parte strutturale, è previsto per la fine di quest'autunno. E' possibile necessitano ancora di qualche tempo l'installazione degli impianti speciali (videosorveglianza - programmi per il controllo automatico degli impianti - programmi per la chiamata dei donatori alle visite ed alla donazione, ecc.).

Sono lievitati i costi?

L'investimento, già inizialmente consistente, ha registrato, come poteva essere nelle previsioni, un incremento che al momento è da considerarsi abbastanza limitato, ed essenzialmente dovuto alla varianti legate alla provvisorietà degli impianti ed alla sostituzione di alcuni materiali ritenuti più idonei.

Qualche problema?

Quelli legati a questa tipologia di attività, qualche disagio e qualche disfunzione sicuramente c'è stata. A questo proposito vorrei ringraziare di cuore tutti i donatori per la grande disponibilità e pazienza, di cui però non abbiamo mai dubitato. Non abbiamo ancora tagliato il traguardo ma un ringraziamento è doveroso anche nei confronti di tutti coloro che si sono impegnati ed in particolare alle imprese ed ai progettisti che hanno dato prova di grande competenza, assistendoci in ogni fase esecutiva. Da ultimo, ma non meno importante, vorrei sottolineare la professionalità e la generosità di tutto il personale che è riuscito a garantire, anche nel disagio e nella scomodità logistica, tutti i servizi indispensabili.

M. M.



La donazione di sangue da cordone ombelicale

Nato da un'idea del presidente provinciale di Avis, Oscar Bianchi, il progetto ha da subito potuto contare sulla collaborazione degli Ospedali Riuniti di Bergamo, con l'intervento di Carlo Bonometti e Claudio Sileo, rispettivamente direttore generale e sanitario, e della Regione Lombardia con il sostegno significativo dell'attuale assessore all'ambiente, Marcello Raimondi. Illustriamo in questa pagina i punti salienti dell'iniziativa che approfondiremo sul prossimo numero. Compito di Avis, nell'ambito del progetto, sarà quello di promuovere la donazione di sangue da cordone ombelicale, sia per quanto riguarda la comunicazione interna che quella esterna.

Comunicazione interna - Il patrimonio primario di Avis, i donatori, sono persone già predisposte alla donazione. Una promozione nei loro confronti significa seminare su un terreno fertile. Ci sono diversi strumenti utilizzabili con iniziative specifiche: **"La Voce del Donatore"**, rivista quadrimestrale distribuita in 35.000 copie che potrebbe prevedere uno spazio fisso inizialmente utilizzato per la promozione del progetto e in seguito per dare i risultati e gli stati di avanzamento. **Unità di raccolta:** nei 9 centri della provincia, dove si recano gli avisini per la donazione periodica, potrebbe essere distribuito materiale informativo sicuramente consultato durante le attese pre-donazioni. **Sito internet:** è il sito ufficiale, tenuto costantemente aggiornato con news e informazioni. Uno spazio potrebbe contenere un link al sito ufficiale del progetto. **Newsletter:** è lo strumento che viene utilizzato per comunicare le novità ai soci. Si potrebbe inserire in modo costante l'argomento.

Promozione esterna - Web 2.0: da attivarsi un sito internet dedicato con blog, risposte dagli esperti, argomenti di interesse di donne in gravidanza, informazioni varie e curiosità, oltre ad uno spazio con la promozione della donazione, gli utilizzi, le domande, le esperienze. Questo sito dovrà interagire con i più diffusi social network. **Territorio:** si dovrà predisporre l'elaborazione di opuscoli informativi, tradotti in più lingue, che contengano il razionale scientifico della donazione di sangue cordone e la descrizione della procedura di donazione allogena-solidaristica e dedicata. Nell'opuscolo verranno riportati i contatti che le donne potranno utilizzare per ottenere le informazioni e chiarire dubbi in proposito. Si creeranno dispenser da distribuire negli ospedali, nei consultori (frequentati soprattutto dagli extracomunitari), negli studi ginecologici e nelle associazioni di educazione demografica, nei negozi premaman, nei centri sportivi/piscine con corsi pre-parto. E' ipotizzabile la produzione di un cortometraggio riversato su **DVD**, per un suo utilizzo di tipo divulgativo/informativo sull'argomento e la possibile estrapolazione di una parte del filmato per la realizzazione di uno "spot" della durata di 30/60 secondi. **Stampa:** si realizzerà una campagna su giornali e tv, mediante conferenze stampa, comunicati, approfondimenti. **Settimana della donazione organi:** si promuoverà un convegno regionale, a cadenza annuale. Si potranno anche sviluppare azioni di **co-marketing** per omaggiare prodotti utili (creme, libri, ecc.) Si collaborerà con le **Avis sul territorio** per la creazione di punti informativi (gazebo) nelle zone, con la distribuzione di materiale promozionale e informativo. **Ricerca e sviluppo:** si destinerà una borsa di studio per lo sviluppo del progetto riservata alla figura professionale dell'ostetrica con l'obiettivo di raccogliere dati e partecipare al percorso di raccolta sangue da cordone ombelicale.

Maggio 2010

Pubblicazione Quadrimestrale - Anno XXXVII - N. 1

Spedizione in AP - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 Bergamo

Dir. e Amm.ne: 24123 Bergamo - Via Leonardo Da Vinci, 4

Tel.035.342.222 - fax 035.343.248

Legale rappresentante Oscar Bianchi

Direttore responsabile Mariagrazia Mazzoleni

Registrazione Tribunale di Bergamo n.8 dell'11 maggio 1973

Fotocomp. Stampa Legatoria: CPZ - Costa di Mezzate (Bg)

Rivista stampata su carta riciclata 100%

www.avisbergamo.it

Quando il sangue è troppo “blu”

E' cominciato tutto da una analisi sulle donazioni in provincia di Bergamo. Considerando il sesso dei donatori, infatti, emergeva una sostanziale disparità tra la presenza di uomini e donne tra i donatori periodici. Un dato che il Consiglio di Avis provinciale - su proposta di Barbara Giussani, responsabile sanitario delle unità di raccolta - ha deciso di approfondire, affidando la ricerca allo psicologo Marco Bani.

Dott. Bani, qual è lo stato dell'arte?

Osservando i dati relativi al 2007 dell'Avis provinciale di Bergamo si può vedere che, mentre tra i nuovi donatori la percentuale tra uomini e donne è sostanzialmente simile (57% vs 43%), nei donatori stabilizzati la percentuale di donne diminuisce in modo considerevole già a partire dalla prima donazione; tale differenza aumenta poi progressivamente e questo determina una drammatica disparità tra numero dei donatori uomini (che rappresentano il 72% dei donatori) e le donatrici donne (che rappresentano solo il 28%).

Ma è un dato solo bergamasco?

No, direi che, pur essendo molto forte nella nostra provincia, si ritrova in parte e in misura più moderata anche in altre realtà italiane (in Lombardia le donne rappresentano circa il 32% dei donatori attivi), mentre le donazioni stanno invece raggiungendo e superando la parità a livello internazionale (46% in Spagna, 47% in Belgio, 50,8% in Francia e 53% nel Regno Unito).

Come è proseguita la ricerca?

Grazie alla disponibilità e collaborazione della dottoressa Barbara Giussani. Tanto che proprio quest'anno il nostro lavoro di ricerca si è concretizzato in una pubblicazione su una rivista di settore. Tornando invece al cuore della questione, posso dire che questa disparità di genere si determina nel corso dell'esperienza di donazione: all'inizio c'è una sostanziale parità tra potenziali donatori. L'obiettivo è stato quindi quello di focalizzare l'attenzione sugli “abbandoni” dei donatori, sulle motivazioni per cui un donatore smette di donare. Un primo passo è stato quello di vedere nella letteratura relativa alla raccolta di sangue e alla promozione della donazione quale sia il ruolo del genere dei donatori; il secondo è stata una rilevazione, fatta attraverso un questionario, delle motivazioni che hanno portato i donatori ad allontanarsi dalla donazione (senza apparenti sospensioni di natura medica).

Quali risultati sono emersi?

Una tacita accettazione del gap tra donatori di sangue uomini e donne. Anche se alcuni studi riportano - tra le possibili ragioni che spingono le donne ad abbandonare la donazione - la preoccupazione per la propria salute in relazione all'anemia, a eventuali gravidanze, allo scarso peso corporeo. E' però opportuno sottolineare che le donne si avvicinano alla donazione spinte o stimolate dall'altruismo, dall'influenza della famiglia e dalla necessità di scorte di sangue, mentre gli uomini sono più sensibili ad aspetti individualistici e di pressione sociale. Questo è un altro dato significativo con cui si potrebbero sviluppare adeguate campagne di promozione maggiormente focalizzate.

Nessuno abbandona perché si verificano reazioni avverse?

La presenza di queste reazioni è molto bassa, anche se - come evidenziato da alcuni studi - parrebbe colpire soprattutto le donne. Tra le strategie adottate per ridurre le reazioni e consentire, quindi, il ritorno del donatore, quattro sono quelle che hanno ottenuto una particolare attenzione: l'ingestione di liquidi (acqua o caffeina) circa mezz'ora prima della donazione, gli esercizi di tensione muscolare, i distrattori audiovisivi, il supporto sociale.

Torniamo agli avisini bergamaschi, come si è concretizzato il lavoro?

Attraverso un questionario inviato a donatori che non si sono più presentati per donare per un periodo di almeno due anni, abbiamo cercato di capire i motivi che li hanno spinti a tale decisione, se le motivazioni sono diverse tra uomini e donne, quali proposte si possono avanzare per modificare la situazione.

E il quadro che ne è uscito?

Una curiosità è che gli uomini che smettono di donare lo fanno, in media, dopo 27 donazioni, le donne invece dopo le prime dieci (anche se bisogna considerare che gli uomini donano 4 volte l'anno, il gentil sesso solo 2). Le motivazioni sono per la maggior parte collegate a problemi medici (41,1%) e di tempo (23,2%); e non è poca cosa anche la categoria collegata al malessere (9,8%) che riguarda esperienze negative durante o dopo la donazione che hanno in qualche modo scoraggiato o messo in crisi le persone rispetto alla scelta di donare sangue. Tra l'altro quest'ultima categoria sembra aumentare nel caso di donatrici di sesso femminile.

Non si parla di aferesi...

In effetti dal questionario risulta che è una procedura ancora poco conosciuta e poco considerata nei casi in cui la donazione di sangue intero venga percepita come troppo impegnativa, ma meriterebbe un lavoro più specifico.

Qual è la sua valutazione?

Un tema che emerge è quello del poco tempo a disposizione su cui varrebbe la pena di studiare proposte alternative. Un'altra questione è collegata alla gravidanza che determina una forzata interruzione delle donazioni e può interrompere il processo di fidelizzazione. Potrebbe invece essere vista come un tempo da gestire diversamente, accompagnando la donatrice attraverso materiali informativi sul sangue in gravidanza e dando quindi un senso di continuità della propria presenza in Avis.

Il futuro?

Penso a sperimentazioni locali di strategie di facile applicazione per evitare reazioni avverse, a facilitare il contatto tra donatori, durante la donazione, in funzione di distrazione e supporto sociale, ad utilizzare alcune postazioni di raccolta, con bilance

setate al minimo, per i soggetti più a rischio di reazioni avverse, a presidiare con attenzione le sospensioni temporanee supportando il donatore. L'ultimo aspetto a cui stiamo lavorando è la differenza tra il numero di donazioni di sangue intero consentite agli uomini (4) e alle donne (solo 2, mentre nel resto d'Europa sono almeno 3). Credo che la chiave per avere più donatrici passi proprio da qui, ma per averne la certezza serve ancora un po' di lavoro.

Mariagrazia Mazzoleni

Il ricercatore

Marco Bani vive a Ugnano dove, dal 2009, ricopre la carica di Presidente dell'Avis locale. Laureato in psicologia, è ricercatore e si sta specializzando in psicoterapia cognitiva. Svolge attività clinica presso l'ambulatorio di psicologia clinica dell'età adulta e presso l'ambulatorio talassemia dell'A.O. San Gerardo di Monza.



Notizie Flash

39° Assemblea Regionale Lombardia

Sabato 17 aprile, nella suggestiva cornice della Villa Antona Traversi a Meda, si è svolta la 39^ Assemblea di Avis Regionale Lombardia. La partecipazione della delegazione bergamasca è stata numerosa ed attiva. L'AVIS Provinciale Bergamo ha presentato i due progetti “Celiachia” e “Cordone Ombelicale” di cui si parla diffusamente in questo numero. Per approfondimenti puoi scaricare il comunicato stampa da www.avislombardia.it.

“Tutti dovremmo farlo”

E' il nuovo slogan della campagna di comunicazione lanciata da Avis Nazionale. Il progetto comprende uno spot televisivo, trasmesso in questi giorni da Avis Provinciale sulle emittenti Bergamo TV e Video Bergamo, un nuovo mini-portale informativo (www.tuttidovremmofarlo.it), l'automobile che ha seguito tutte le tappe del Giro D'Italia e tre poster con testimonial d'eccezione, Filippa Lagerbäck, Federica Fontana e il campione olimpico di ginnastica artistica Igor Cassina. L'ideazione e la realizzazione dell'intera campagna sono state curate pro bono dall'agenzia pubblicitaria Leo Burnett Italia che ha puntato su un messaggio semplice e immediato. Per visualizzare il materiale, collegati a www.avis.it.

Avis Nazionale - L'Aquila, un anno dopo

L'Aquila, un anno dopo (6 aprile 2009-6 aprile 2010): AVIS si stringe nel ricordo attorno a tutte le famiglie colpite dalla terribile tragedia di dodici mesi fa. La raccolta fondi lanciata dall'Associazione nelle ore successive al terremoto ha permesso di contribuire alla ricostruzione della Casa dello studente “San Carlo Borromeo” (inaugurata il 4 novembre 2009) e ridare una speranza ai tanti studenti che abitano la città abruzzese. La raccolta fondi prosegue ancora (siamo a oltre 700.000 euro, di cui 497.000 già erogati per la Casa dello studente). Sono oggi allo studio nuovi interventi in favore degli studenti. Il Conto corrente (intestato ad Avis Nazionale) a cui si possono destinare le proprie offerte è: IBAN: IT 13 D 02008 01601 000041415151 Causale: L'Aquila - Casa dello studente.

Novità in vista per le tariffe postali per il terzo settore

Anche Avis ha espresso la sua preoccupazione e la sua contrarietà in seguito all'emanazione del decreto del Ministero dello Sviluppo economico (30-3-2010) che ha sospeso le agevolazioni postali per riviste e pubblicazioni del terzo settore. “Le riviste delle associazioni di volontariato - dichiarava poco più di un mese fa il presidente nazionale, Vincenzo Saturni - sono un prezioso strumento per documentare esperienze che accrescono il capitale umano e sociale del Paese. Le sedi Avis editano attualmente circa 100 riviste che raggiungono alcune centinaia di migliaia di persone, promuovendo la cultura del dono del sangue e fidelizzando i donatori. Non continuare a sostenerle sarebbe un grave errore. Ecco perché ci auguriamo, leggendo soprattutto l'articolo 2 della norma, che sia presto emanato un nuovo decreto e siano recuperati i fondi necessari per il sostegno all'editoria del terzo settore”. E l'augurio si sta concretizzando. Dopo l'appello lanciato dal periodico Vita, e sottoscritto da molte associazioni no profit, contro l'aumento delle tariffe postali per le pubblicazioni del volontariato, proprio mentre andiamo in stampa, è giunta notizia che il Parlamento ha dato il via libera alla conversione in legge del decreto incentivi. Verranno ripristinate per il 2010 le tariffe postali agevolate che erano state soppresse.

CELIACHIA

Il progetto di Avis

Obiettivi del progetto

eseguire il test di screening su tutti i donatori periodici che donano nelle dieci unità di raccolta di Avis provinciale, nell'arco temporale di 2 anni. E' ipotizzabile la diagnosi di celiachia in circa 300 avisini.

Le modalità

I donatori verranno sottoposti ad esami del sangue specifici all'atto degli esami annuali periodici contestuali alla donazione, quindi, salvo diversa indicazione del medico Avis, NON necessariamente all'atto della prima donazione, NON su nuovi iscritti, NON con esami extra donazione. Il donatore verrà sottoposto al test solo se lo desidera, quindi gli verrà richiesto all'atto della donazione di sottoscrivere il consenso informato.

I test di screening

Ab antitransglutaminasi IgA / Ab anti gliadina deaminata IgG saranno richiesti da Avis. In caso di test positivi o dubbi: Ab anti endomisio con richiesta e referto a carico degli Ospedali Riuniti di Bergamo. I donatori positivi al test verranno avvisati per lettera e convocati nella unità di raccolta del Monterosso, in orari dedicati, per:

- effettuare un colloquio con medico Avis (e consegna di materiale informativo)
- essere inviati al proprio medico curante con lettera scritta che conterrà indicazioni relative al proseguo delle indagini diagnostiche (biopsia per via endoscopica)
- essere sottoposti a test genetico (da digitopuntura), ai fini di studiare la prevalenza dei genotipi in Italia.

Il donatore celiaco

Secondo la normativa vigente "Le malattie autoimmuni sono criterio di esclusione definitivo ad eccezione della celiachia, purché il donatore sia a dieta priva di glutine". Lo studio prevede un monitoraggio per sei mesi, dall'inizio della dieta priva di glutine, dello stato del ferro e di altri parametri, ai fini di valutare, dopo tale intervallo di tempo, la eventuale riammissione alla donazione di sangue intero o di plasma. La tipologia di donazione e l'intervallo donazionale verranno quindi "personalizzati" sulla base dei parametri sanitari di ogni donatore.

a cura di Barbara Giussani



Pillola antiglutine e ogm Il futuro della ricerca



Maria Grazia Alessio è nata a Lovere. Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia si è specializzata in "Ematologia Clinica e di Laboratorio" e in "Ricerca Farmacologica". Negli ultimi due anni ha seguito un corso di perfezionamento in Immunopatologia clinica, e un master su "Celiachia: dalla clinica al Management" presso le Università di Ancona, Salerno e Baltimora (USA). Dal 1999 lavora agli "Ospedali Riuniti di Bergamo" dove è responsabile dell'Area Specialistica del Laboratorio di Analisi Chimico Cliniche.

E' partito in questi giorni il progetto di Avis dedicato alla celiachia. Cerchiamo di capire qualcosa di più della malattia con la dottoressa Maria Grazia Alessio che, in collaborazione con Barbara Giussani, responsabile sanitario delle Unità di raccolta, seguirà gli avisini in questo percorso.

Cos'è innanzitutto la celiachia?

La celiachia è un'intolleranza al glutine geneticamente determinata. Il termine intolleranza non deve trarre in inganno: rispetto alle comuni intolleranze alimentari, come quella al latte, per citarne una ben conosciuta e frequente, la celiachia è una malattia ben più complessa, che può colpire molti organi e che determina in tutti i casi la distruzione parziale o totale della mucosa del duodeno, con conseguente malassorbimento di molte sostanze, quali vitamine, ferro, calcio ecc. La malattia si definisce "geneticamente determinata" perché solo i soggetti che possiedono alcuni particolari geni (HLA DQ2 e/o DQ8) possono svilupparla, e questo spiega anche perché possono esserci più casi di celiachia nella stessa famiglia.

Come si manifesta?

La complessità della celiachia nasce proprio dall'estrema varietà di manifestazioni cliniche con cui si può presentare. La maggior parte dei soggetti celiaci non presentano alcun sintomo, nel senso che stanno bene e scoprono di essere celiaci durante un controllo di routine o perché c'è stato un caso in famiglia o, ancora, perché il medico ha chiesto il test per la celiachia in seguito alla scoperta di un fattore di rischio. In altri casi possono essere presenti sintomi gastrointestinali, come diarrea, stitichezza, nausea, difficoltà digestive, meteorismo, dolori addominali; nei bambini spesso si hanno bassa statura e basso peso, ma anche l'obesità può essere associata alla celiachia, e quindi avere qualche chilo in più non esclude affatto, come erroneamente si pensa, la malattia. Molto comune è anche la presenza di stanchezza cronica e difficoltà di concentrazione, facile irritabilità, sbalzi di umore, mentre più rari sono la depressione e la psicosi. In altri casi ancora compaiono segni e sintomi che difficilmente vengono associati ad una intolleranza alimentare: poliabortività, parto prematuro e infertilità; atassia cerebellare (una malattia del sistema nervoso) ed epilessia con calcificazioni cerebrali; osteoporosi precoce, anche con fratture spontanee; miocardiopatia dilatativa, un ingrossamento del cuore che può portare al trapianto; alterazione dello smalto dei denti, afte alla bocca che si ripresentano con frequenza; cefalea ricorrente; alopecia (aree con perdita totale dei capelli) e altri ancora. Infine, in alcuni casi la diagnosi viene sospettata per la presenza di alterazioni a carico di alcuni esami del sangue:

anemia da carenza di ferro, che persiste nonostante la terapia; modesto aumento delle transaminasi, non spiegato da altre cause (esempio epatiti virali); carenza di ferro, vitamina D, vitamina B12 e acido folico; riduzione dei livelli di calcio, albumina, colesterolo e altro.

Un quadro non certo roseo, ma a che età cominciano a riconoscersi i sintomi?

A qualsiasi età. Infatti non basta nascere con i geni che predispongono alla malattia, ci vuole un fattore scatenante che ancora non conosciamo (ci sono ipotesi su infezioni virali, gastroenteriti ma anche forti stress emotivi) e che può agire in qualsiasi momento della vita di un individuo. Colpisce con maggior frequenza il sesso femminile.

Che rischi si corrono?

Di tre tipi. Il primo è legato al malassorbimento intestinale di calcio, ferro, vitamine e altri nutrienti, legato al danno intestinale indotto dal glutine. Il secondo rischio riguarda l'aumentata probabilità di sviluppare altre malattie autoimmuni (tiroidite, diabete insulino dipendente e altre) anche se su questo non c'è un accordo unanime tra gli esperti. Il terzo, più temuto, è l'aumentata probabilità di sviluppare tumori dell'intestino, e, secondo alcuni, anche di tutto l'apparato gastrointestinale, dalla bocca all'ano. Devo dire che anche su questo punto non vi è chiarezza, perché gli studi su questo problema hanno dato risultati contrastanti.

Si può guarire?

La celiachia è una malattia che dura per tutta la vita: se si sospende la dieta, si ripresenta.

Come si può tenere sotto controllo?

La celiachia ha una sola terapia, la dieta totalmente priva di glutine. Ai nuovi diagnosticati dico sempre che se è senz'altro duro rinunciare a pane, pasta, pizza e focacce nel paese della dieta mediterranea, è anche vero che, rispetto ad altre malattie, si ha il vantaggio di non dover assumere farmaci.

Quanto è importante una diagnosi tempestiva e a cosa serve lo screening?

La necessità di una diagnosi precoce credo si ricavi da tutto quanto detto fino ad ora su sintomi e rischi. L'importanza dello screening risiede nel fatto che il 60-70% circa dei celiaci non sa di esserlo perché non ha alcun sintomo, o sintomi generici e molto sfumati, e solo i test di laboratorio possono rivelare la presenza della malattia.

Come si esegue la diagnosi?

La diagnosi di celiachia si esegue molto semplicemente, effettuando un esame del sangue per la ricerca degli anticorpi anti transglutaminasi, che sono i marcatori tipici della malattia. Alla ricerca degli anticorpi va sempre associato un altro test per escludere che il soggetto abbia un deficit congenito di immunoglobuline A. In questo caso, infatti, il test di screening risulterebbe falsamente negativo. Se invece ci si accorge del problema, è sufficiente utilizzare un test diverso, studiato apposta per i portatori

del deficit. Sono da sconsigliare, invece, i test rapidi pubblicizzati per la diagnosi della celiachia, acquistabili in farmacia ed eseguibili dal paziente anche a domicilio: perché danno in una elevata percentuale di casi un risultato falsamente negativo.

Cosa può mangiare un celiaco?

Il glutine, verso cui il celiaco è intollerante, è una delle proteine principali del frumento (e delle sue varietà, come farro e kamut), ma è contenuto anche nell'orzo e nella segale; pertanto, il soggetto celiaco non può consumare nessuno di questi cereali. Il problema è che spesso il glutine è "nascosto" negli alimenti, ad esempio nel prosciutto cotto, nello yogurt, nei dadi da cucina, nel cioccolato, ecc. e quindi il paziente deve stare attento non solo ad eliminare pasta, pane e cereali, ma deve fare attenzione anche agli alimenti che contengono il glutine "inapparente". In questo senso è fondamentale che il paziente prenda contatti con l'Associazione Italiana Celiachia (AIC) che fornisce un piccolo prontuario dove sono riportati tutti gli alimenti del commercio che possono essere consumati con tranquillità perché privi di glutine.

Ma ci sono prospettive per quanto riguarda la ricerca?

In questi anni il mondo scientifico non è stato a guardare; ci sono molti gruppi di ricerca che stanno lavorando per aiutare il paziente celiaco e magari consentirgli di ricominciare a mangiare normalmente, se non sempre, almeno in alcune occasioni. All'università di Baltimora, negli Stati Uniti, è già in fase avanzata la sperimentazione della pillola anti glutine; in Olanda si sta lavorando per mettere a punto un vaccino, che dovrebbe funzionare come quelli che già si usano per i soggetti allergici; altre speranze arrivano da tecniche di manipolazione genetica, che consentirebbero di produrre un frumento contenente glutine privato della parte tossica per il celiaco. Insomma, il paziente celiaco oggi può ben sperare nella possibilità, tra qualche anno, di poter mangiare un bel piatto di pasta senza avere problemi.

Mariagrazia Mazzoleni

I diritti del celiaco

Erogazione gratuita degli alimenti senza glutine. A seguito della diagnosi del medico specialista, il celiaco ha diritto ai prodotti dietetici senza glutine. Per ottenere l'esenzione deve quindi presentarsi allo Sportello Celiaci del Distretto socio-sanitario dell'Asl (quello di Bergamo è aperto tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e il mercoledì pomeriggio anche dalle 14 alle 16). L'autorizzazione viene rilasciata in base alla diagnosi emessa dal medico specialista di una struttura pubblica, unitamente al piano terapeutico. Il celiaco viene quindi inserito nel database dell'Asl e dovrà presentarsi nuovamente al distretto solo in caso debba comunicare eventuali cambi di indirizzo. Può, quindi, ritirare prodotti in tutte le Farmacie, pubbliche e private della provincia, o nei negozi specializzati e convenzionati con l'Asl:

- Celiachia Food di via Spino a Bergamo
- Oasi del senza glutine a Albino
- Dolce Freddo Service a Antegnate
- Parafarmacia dott. Mandelli a Antegnate
- Vivere meglio a Castelli Calepio
- Erboristeria Primavera a Dalmine
- L'antico forno di Calissi Vittoria a Sarnico

Per ritirare i prodotti il paziente deve mostrare la tessera sanitaria. La Farmacia o il rivenditore autorizzato consegnerà gli alimenti e farà firmare al paziente un modulo, quale ricevuta dell'avvenuta fornitura. I ritiri dei prodotti dovranno essere effettuati ogni mese. E' possibile ritirare anche solo una parte della fornitura mensile. Le forniture non ritirate entro il mese di competenza non potranno essere richieste in periodi successivi. Il limite massimo di spesa mensile è fissato dal decreto del 4 maggio 2006:

Fascia d'età	Tetto mensile Uomini	Tetto mensile Donne
6 mesi - 1 anno	Euro 45,00	Euro 45,00
fino a 3,5 anni	Euro 62,00	Euro 62,00
fino a 10 anni	Euro 94,00	Euro 94,00
età adulta	Euro 140,00	Euro 99,00



Dove trovare ristoranti e pizzerie

I locali indicati sono informati sulla celiachia e possono offrire un servizio idoneo alle esigenze alimentari del celiaco. Per maggior sicurezza si consiglia sempre la prenotazione.

Bergamo

- Arca/L'oasi del senza glutine, Via De Gasperi, 4 - tel. 035.522897
- Byron, Via Palma il Vecchio, 33 - tel. 035.233477
- Da Dorilio and Capitone, Via Palma il Vecchio, 41 - tel. 035.219913
- Pizzeria 900, Via Statuto, 23 - tel. 035.255210

Albino

- Agriturismo Monte Cura, Via Monte Cura, 6 - tel. 035.754745
- Trattoria delle trote, Via Valgua, 3 - tel. 035.761120

Caravaggio

- Giardino, C.ne Papa Giovanni Paolo II, 24 - tel. 0363.50581

Cologno al Serio

- Corona, Via Antonio Locatelli, 74 - tel. 035.896104

Dalmine

- Bobadilla Feeling Club, Via Pascoli, 34 - tel. 035.561575

Grassobbio

- All'Angolo, Via Fornacette, 27 - tel. 035.4522111

Grumello del Monte

- Al Grottino, Via Fontana Santa - tel. 035.833871

Sorisole (Petosino)

- Quarti, Via Martiri della Libertà, 42 - tel. 035.4128368

Telgate

- Il Leone d'Oro, Via Dante, 18 - tel. 035.4420803-035.4420198

Terno d'Isola

- Mocambo, Via Roma, 23g - tel. 035.9003047

Verdello

- Villa Giavazzi, Via Don Giavazzi, 6 - tel. 035.4191159

E per i più golosi, da non perdere le gelaterie

- Artigel, Via Cremasca, 34 - Azzano San Paolo - tel. 035.531249
- Grom, Viale Papa Giovanni, XXIII, 60 - Bergamo - tel. 035.219730

Marchio spiga barrata



Il marchio Spiga Barrata è un simbolo registrato e di proprietà dell'Associazione Italiana Celiachia. Destinatari del simbolo sono tutti quei prodotti per i quali sia stata accertata l'idoneità al consumo da parte dei celiaci: contenuto di glutine inferiore ai 20 ppm secondo quanto indicato dal Ministero della Salute. Sul sito www.celiachia.it è riportato l'elenco aggiornato in tempo reale dal Team Alimenti Aic.

L'Associazione Italiana Celiachia

L'Associazione Italiana Celiachia nasce nel 1979 dalla volontà di un gruppo di genitori, medici e operatori sanitari che si trovavano, ognuno per diverse ragioni, a fronteggiare le prime diagnosi di celiachia. In Lombardia è presieduta da Rossella Valmarana e conta 10847 soci.

Gli scopi di AIC Lombardia Onlus sono:

- facilitare le diagnosi principalmente mediante la maggiore conoscenza della malattia presso le istituzioni, i media, la popolazione e la classe medica;
- migliorare la qualità di vita del celiaco
- stimolare e sostenere la ricerca scientifica.

I riferimenti

AIC Lombardia Onlus

Via San Senatore, 2 - 20122 Milano - Tel/ Fax: 02867820

Segreteria Soci: segreteria@aiclombardia.it

Segreteria Alimentazione Fuori Casa: afcsegreteria@aiclombardia.it

Segreteria Scuole: afcsegreteria@aiclombardia.it

Sito Internet: www.aiclombardia.it

*Si ringraziano per la collaborazione AIC Lombardia Onlus e
Monica Meroli, direttore del Distretto socio sanitario Asl di Bergamo.*

Vita associativa



San Pellegrino: gli appuntamenti del 2010

Continua il grande 2010 per gli avisini di San Pellegrino Terme. Sabato 29 e domenica 30 maggio si terrà la 13ª edizione della manifestazione sportiva non competitiva "10 ore di sport e solidarietà", nata quasi 20 anni fa come "CanestrAvis" ed evolutasi nel tempo, raccogliendo consensi tra sanpellegrinesi e non (il record di iscrizioni, sempre in ascesa, è di oltre 750) e mantenendo, oltre all'entusiasmo iniziale, anche il logo della simpatica "gocciolina" avisina, agghindata per l'occasione con gli attrezzi delle svariate attività praticabili per

10 ore, all'insegna del divertimento e della solidarietà, che quest'anno sosterrà l'associazione Insieme per il Malawi. Per maggiori informazioni ed iscrizioni vistate il sito ufficiale www.10oredisport.it. Sabato 3 luglio consolidato appuntamento con "Musica in piazza": in punti diversi del centro cittadino si esibiranno dal vivo alcune band rappresentative di diversi generi musicali, per incontrare i gusti più disparati ed accontentare tutte le età. Domenica 12 settembre sarà senza dubbio la giornata clou del 2010: si festeggeranno i primi 55 anni di vita della sezione AVIS sanpellegrinese con Santa Messa, omaggio ai defunti, sfilata e pranzo sociale, con la doverosa premiazione di chi si è distinto per il numero di donazioni effettuate. Per la serata di sabato 11 è in serbo uno spettacolo... a sorpresa! Come iniziativa collaterale alle celebrazioni per il cinquantacinquesimo, la sezione omaggerà i bambini della prima elementare con una foto ricordo del loro primo anno di scuola, che li immortalerà con uno stendardo Avis e verrà loro consegnata una lettera che spiega ai più piccoli quante possibilità avranno, da grandi, di essere cittadini attivi e responsabili, anche collaborando con le numerose associazioni volontaristiche quali, appunto, la nostra.

Marta Torriani



Il maratoneta Giovanni Manenti

Se dovessi paragonare un donatore di sangue ad un atleta sportivo non avrei alcun dubbio, sceglierei un maratoneta. Per caratteristiche muscolari (resistenza), equilibrio mentale (determinazione) e sopportazione allo stress (pazienza) le prestazioni di un maratoneta si possono comparare con quelle di un donatore (non prendetemi troppo alla lettera). Non tutti i "maratoneti-donatori" hanno però la fortuna di arrivare all'arrivo. La gara (vita) riserva sempre delle sorprese. Alcune volte invece no. E' il caso di Giovanni Manenti, avisino

da mezzo secolo e con un chilometraggio nelle gambe superiore ai ventimila. Questo arzillo settantatreenne ha partecipato, nel 2009, a ben 41 competizioni podistiche, percorrendo cinquecentoventi chilometri. Per gli scettici posso esibire il suo "rollino di marcia" dal 1986 data ufficiale di registrazione delle gare da parte del Gruppo Sportivo Avis di Treviglio. La forza di Giovanni comunque non sta solo in queste spettacolari "performance" sportive. Il suo sfrenato altruismo lo ha portato anche ad un altro primato da podio nella nostra Gera d'Adda. Per ben 163 volte ha allungato l'avambraccio per una donazione di sangue. Maratoneta, Avisino e "Cavaliere" di fresca onorificenza. Complimenti Giovanni. "Nec videar dum sim". Il motto degli Alpini ti calza alla perfezione.

Ennio Dozzi



Bergamo: informazione puntuale con www.avisbg.it

Funziona il servizio di "chiamata" che l'Avis del comune di Bergamo ha attivato per ricordare, ogni tre mesi, ai suoi donatori l'appuntamento con il prelievo di sangue. Tanto che si sono avvicinate a quota 6000 le donazioni di sangue e plasma del 2009: con 5872 unità, l'Avis del capoluogo fa, infatti, un consistente balzo in avanti rispetto all'anno precedente. "Il buon risultato è frutto, oltre che dell'impegno personale dei volontari, di una serie di iniziative messe in campo per far conoscere l'as-

sociazione ai nostri concittadini - ha precisato Mario Rivola (nella foto) - e delle collaborazioni significative avviate con gli Ospedali Riuniti, l'Associazione italiana donne medico (Aidm) di Bergamo e Bergamo Scienza. Sicuramente ci ha aiutato anche la realizzazione del nostro sito, dove in tempo reale ci si può informare su tutto ciò che avviene nella nostra associazione". Ad aggiudicarsi quest'anno il distintivo d'oro con smeraldo, per le 100 donazioni, sono stati: Aureliano Angarano, Luigi Bossi, Gianluigi Callioni, Raffaele Casamenti, Arnaldo Cortinovis, Fedele Formentini, Venanzio Maestri, Marco Marchesi, Giulia Mazza, Leonardo Piazzalunga, Renato Stefanile e Giuseppe Zambelli. Intanto continua il lavoro del consiglio e la collaborazione con la zona 1 guidata da Gianni Civera. In programma per i mesi di maggio e giugno ci sono la partecipazione al torneo di calcio a 7 a Lallio e Redona e alla Marcia della Dea a Bergamo, l'organizzazione del concerto con l'orchestra del Liceo Sant'Alessandro, la presenza con uno stand a Orio Center. Per l'estate ancora tanto sport con il torneo di basket a tre giocatori e poi la partecipazione alla IX edizione del Festival internazionale del cinema d'arte. Per informazioni www.avisbg.it.

Da leggere



Viaggiatori francesi, a Bergamo e dintorni

Frutto di una lunga ricerca, il libro (scritto da un avisino di Torre Boldone) descrive la nostra città attraverso gli scritti di 14 viaggiatori francesi. Un volto diverso di Bergamo e dintorni, tra il 1815 e il 1850, in cui, grazie all'autore, si fa luce su stereotipi e luoghi comuni, figure e eventi di un tempo non molto lontano. La terra orobica rivive dunque nelle descrizioni di personaggi illustri, da Alphonse Dupré a George Sand. Ne esce il quadro di una città che dal passato costruisce la piattaforma del presente: una Bergamo operosa, attiva, attenta allo sviluppo e al fenomeno culturale, non senza problemi, ma con una visione positiva, che si coglie nel sorriso dell'inafferrabile Arlecchino.

Autore: Isidoro Moretti - Editrice Velar



Avis Valle Imagna 1969-2009

Quarant'anni di storia avisina in un click. Il libro, che attraverso le immagini più belle, racconta la storia dell'associazione dei donatori di sangue della Valle Imagna, prima, e di Sant'Omobono Terme poi, è stato realizzato da Damiano Frosio, figlio di Dante, lo storico fondatore dell'Avis locale. Nel volume sono raccolte alcune delle fotografie di volti e luoghi che hanno rappresentato quasi mezzo secolo di generosa solidarietà: dalla benedizione del labaro al Santuario della Madonna della Cornabusa con un padrino d'eccezione, Zaverio Roncalli, fratello di Papa Giovanni XXIII, ai manifesti di promozione del dono del sangue esposti sui muri del Caffè Fumata Bianca, uno dei locali più tradizionali

di Sant'Omobono, passando per il momento della donazione, la domenica mattina, all'interno delle scuole elementari del paese.

Autore: Damiano Frosio

Spilli

E' da vari anni che non scrivo.

Riprendo ora perché, cari amici, voglio di nuovo essere con Voi.

Dirò che sono rimasto il solito Bracotone: idee alla spicciolata e critiche.

Vediamo il nostro giornale: secondo me era scritto in caratteri troppo piccoli e con articoli troppo lunghi e, a volte, troppo scientifici. Ma mi sembra che stia migliorando...

Mi ricordo che un tempo il donatore poteva avere qualche difficoltà al momento del prelievo. Poi però si riprendeva e veniva accompagnato al bar con un colpetto sulla spalla. Sarebbe bene capire oggi cosa è cambiato.

Una volta capitò a me. Si era ancora ai tempi della trasfusione diretta ed io, entrato in camera operatoria, all'odore dell'etere ebbi un principio di svenimento. Sentii il medico che chiamava l'Avis e diceva: "Non avete un donatore un po' più coraggioso? Questo qui è quasi svenuto".

Io sono nell'Avis dal 1947, quindi la conosco bene. Recentemente ho tenuto una conferenza al Rotary di Città Alta. Sono disposto a parlare anche nelle nostre Sezioni. Vi assicuro che la nostra storia è molto interessante. Se volete, invitatemi.

E per ultimo un ricordo su "La Voce del Donatore". E' nata come giornale dell'Avis di Treviglio, magistralmente diretto da Ambo (il prof. Amilcare Borghi). Passò alla nostra AVIS Provinciale nel 1989. Ricordiamo anche questo.

Bracotone

Lettere al direttore

Sono un donatore di sangue da alcuni anni e vorrei segnalare l'eccellente lavoro svolto dal personale Avis del centro Monterosso di Bergamo in particolare dalle infermiere della sala donatori. Credo che troppo spesso si è abituati a lagnarsi di disservizi e poche volte si riconosce il valore di chi svolge bene il proprio lavoro (specialmente se si tratta di dipendenti pubblici). Volevo pertanto complimentarmi con tutto il personale del Centro per la professionalità e la cortesia con cui sono stato sempre accolto in questi anni.

Le porgo i più cordiali saluti.

Matteo Cefis

Apri gli occhi e fai la differenza

Il bilancio

Ci si avvicina alla conclusione dell'anno scolastico ed è tempo di bilanci. È sicuramente positivo quello di "Avis Giovani nelle Scuole", il progetto che vede l'Avis Provinciale impegnata tra i banchi delle scuole secondarie di secondo grado (le ex superiori, per intenderci), che conclude il suo quarto anno di vita. Pur avendo visitato un numero d'istituti simile all'anno scorso, 20 contro 19, le classi che hanno accettato di incontrare Avis (ricordiamo che gli incontri sono, nella maggior parte dei casi, scelti direttamente dai consigli di classe delle singole sezioni) sono aumentate del 100%, e così pure il numero di alunni che hanno avuto modo di confrontarsi con noi: 120 classi, e 2600 ragazzi circa. Segno, questo, che chi semina raccoglie, ed evidentemente la nostra, negli anni passati, è stata una semina molto gradita, probabilmente vista l'importanza che le tematiche di cui tratta Avis ricoprono all'interno dei processi di formazione di un cittadino consapevole, solidale e prosociale. Merito dell'ottimo lavoro svolto negli anni passati da chi ci ha preceduti e dell'approccio innovativo che si è voluto dare ad un progetto che "parte dai giovani per parlare ai giovani", formando una squadra di giovani relatrici.

Il kit per le medie

Parallelamente ad un progetto ormai rodato, quest'anno la neonata commissione Scuola e Formazione si è confrontata anche con una realtà nuova: il progetto di Avis Regionale Lombardia "Apri gli occhi e fai la differenza", un kit studiato appositamente per le Avis di base che vogliono cimentarsi nel portare il verbo dell'Associazione all'interno delle scuole secondarie di primo grado (le ex medie, sempre per intenderci). Il kit è un percorso snello e interattivo da fare insieme ai ragazzi, che sicuramente trasformerà, per chi vorrà cimentarsi nell'appagante cambiamento, il tempo speso tradizionalmente tra i banchi in 100 minuti di un gioco-dibattito sicuramente apprezzato dai ragazzi. Ad uso e consumo delle Avis di base, l'Avis Provinciale ha proposto un incontro di presentazione e distribuzione del kit durante la manifestazione "Mi fido di te del 6 aprile presso la Fiera di Bergamo, e l'Avis Regionale Lombardia ne ha da poco fatto un altro a Milano, il 10 aprile, di guida pratica all'utilizzo rivolto a tutte le Avis della Lombardia.

Parlare ai ragazzi con un linguaggio "giovane"

Alcuni dirigenti della nostra provincia hanno mostrato perplessità e avanzato dubbi riguardo il nuovo strumento: "troppo complicato", "troppo slegato dal concetto di donazione di sangue", "bisogna formare persone appositamente per questo compito", ecc.. Premesso che, secondo l'Avis Provinciale, quella di spostare l'attenzione degli incontri per le scuole medie dalla sola donazione di sangue ad un concetto più ampio di solidarietà è una mossa vincente, ricordiamo che le rivoluzioni sono sempre accompagnate da difficoltà: mai come oggi è difficile parlare un linguaggio comprensibile ed interessante per le giovani generazioni e lo strumento proposto cerca di dare una mano a chi è interessato a intraprendere un'evoluzione in questa direzione per restare al passo coi tempi. Nessun obbligo quindi, ma al più la consapevolezza che a breve sarà impossibile continuare a presentarci negli istituti con la vecchia videocassetta animata con le goccioline di sangue e i pieghevoli sbiaditi degli anni 90. La commissione Scuola e Formazione confida nell'intraprendenza dei suoi avisini e sta valutando nuove strade per venir loro incontro in quest'impresa di rinnovamento.

Alessandro Borgogno
Responsabile Commissione Scuola e Formazione



AlbinoLeffe al rusch finale

L'AlbinoLeffe sembra aver trovato la sua regolarità. La squadra di Mondonico ha vissuto sulle "montagne russe" da fine 2009 a marzo inanellando cinque vittorie consecutive a cui hanno fatto seguito tre k.o. prima d'invertire nuovamente la rotta con due vittorie su Mantova e Crotona. Tuttavia in sette giorni, dopo il brutto k.o. interno con la Triestina, i seriani hanno ritrovato quella confidenza col segno X che sembrava smarrita inanellando tre pareggi contro Ascoli, Sassuolo e Brescia. E ora sotto con il rush finale consapevoli del fatto che, come ribadito più volte anche da mister Mondonico, 50 punti potrebbero non bastare per assicurarsi la salvezza, vale a dire l'obiettivo bluecelest: ad aprile si sono delineati i destini dell'intera cadetteria nella quale sono già pronte ad arrivare Novara e Verona che, a meno di cataclismi, saranno le prime promosse dalla Lega Pro. In alto il Lecce sembra aver inserito la marcia giusta per salutare la compagnia delle rivali con il Torino che, pur tra mille vicissitudini, approfittando di un campionato che va a ritmo - lumaca ha tutte le possibilità di centrare anch'esso la serie A diretta. Per la terza piazza, dando per scontata la disputa dei play-off (mai e poi mai ci saranno dieci punti di distacco tra la terza e la quarta classificata) assisteremo ad una vera battaglia nella quale sarebbe un delitto escludere sorprese; ecco allora che Cesena, Sassuolo, Brescia e forse ancora il Grosseto, ma solo se continuerà il momento magico di bomber Pinilla, sono autorizzate a sognare. Se la situazione in alto è intricata, la lotta per la sopravvivenza si presenta ancor più dura poiché al momento, solo la Salernitana, ultima e penalizzata di sei punti, ha praticamente già fatto i bagagli rassegnandosi alla retrocessione. La volata è lanciata e il 30 maggio avremo tutte le risposte a tutti gli interrogativi.

Federico Errante
Ufficio stampa AlbinoLeffe

Gruppo Giovani Aggiornamento in corso!

Il gruppo giovani provinciale a più di otto anni dalla nascita non ha ancora perso la voglia di crescere: sia numericamente, grazie alla organizzazione e partecipazione attiva ad eventi di promozione sul territorio delle attività di Avis, che sono un'occasione importante per avvicinare e coinvolgere nuove leve (ultima in ordine di tempo la progettazione e gestione dello spazio espositivo all'interno della "Fiera della fiducia", svoltasi dal 5 al 7 febbraio scorso), sia qualitativamente, sollecitando l'attivazione da parte di Avis provinciale di corsi di formazione che rispondano ad esigenze specifiche del territorio e partecipando agli eventi formativi proposti a livello regionale e nazionale. Importante a tal proposito è stata l'adesione al Forum nazionale Avis giovani tenutosi a Piacenza il 27-28 febbraio durante il quale, oltre a rinsaldare le già forti relazioni con i giovani avisini presenti su tutto il territorio nazionale, abbiamo avuto modo di approfondire le nostre conoscenze sull'importanza, in prospettiva associativa, della diffusione tra i giovani di corretti stili di vita. Durante il forum sono state in particolare approfondite quattro aree tematiche: stili di vita e donazione di sangue, nutrizione, sport, comportamenti a rischio. I corrispondenti gruppi di lavoro, dopo aver approfondito ed analizzato le tematiche presentate dai relatori all'inizio del forum, hanno elaborato proposte e suggerimenti per l'organizzazione a livello locale di progetti volti a promuovere l'adozione tra i giovani di stili di vita corretti. Il nostro gruppo sta già utilizzando questi preziosi strumenti di lavoro per predisporre un progetto che miri alla promozione di un corretta alimentazione fin dalla pre-adolescenza, collaborando attivamente con importanti realtà sportive presenti sul territorio provinciale: l'aiuto di nuovi giovani interessati a questo tema è sempre ben accolto. Ci potete trovare presso il Centro del Monterosso ogni terzo giovedì del mese alle 21 o contattarci a giovani@avisbergamo.it. Siamo anche su Facebook: Avis Giovani Bergamo.

Domenico Dalessandri
Coordinatore Gruppo Giovani Provinciale

DA NON PERDERE:

Stiamo programmando una festa alle piscine di Casnigo. Piscina e tanto divertimento. Tieniti in contatto per saperne di più!



RadioNumberOne La primavera in musica!

E' cominciata la grande corsa all'estate, uno dei momenti più importanti dell'anno per il mondo della musica, sia per le produzioni discografiche che per i grandi concerti dal vivo. A dire il vero, le due attività sono strettamente correlate: avere un brano di successo alla radio è una delle prerogative fondamentali per poter organizzare una tournée remunerativa nei mesi caldi dell'anno. Ecco perché molte delle novità discografiche più importanti approdano in questo periodo sulle radio italiane, in particolare su Radio Number One. La musica nostrana sarà protagonista con Biagio Antonacci e Gigi D'Alessio, ma ci si aspetta anche il successo di un paio dei protagonisti di Amici: sono accreditate di possibile esplosione Emma e Loredana. Il Festival di Sanremo sembra finito da mesi, ormai si possono tracciare i bilanci: Irene Grandi e Malika Ayane hanno trionfato alla radio. Il vincitore della sezione giovani, Tony Maiello, non ha praticamente lasciato traccia e poco altro è rimasto della manifestazione canora più importante del nostro paese. A sorpresa, le emittenti commerciali hanno proposto tantissimo anche "Baby" dei Sonohra, che invece era stato escluso dal festival a metà percorso. Sul fronte internazionale, invece, ha creato quasi scalpore il successo di Sade, al suo ritorno dopo dieci anni di latitanza: il suo disco "Soldiers of love" è andato al primo posto in USA e ha riscosso un consenso inaspettato anche in UK. Nel frattempo, ha mantenuto il suo stato di grazia Alicia Keys che, a maggio, aprirà la stagione dei concerti a Verona. In arrivo anche Michael Buble e Black Eyed Peas. Di quest'estate parleremo in altra occasione; per ora godiamoci su Radio Number One tutti i suoni della primavera.

Luca Viscardi
direttore artistico di Radio Number One

Fratelli di sangue

Donazione e integrazione

In tutta Italia sono aumentate le iscrizioni all'Avis di cittadini stranieri, a testimonianza che l'integrazione passa anche attraverso il dono del sangue. La donazione diventa quindi uno strumento di condivisione di valori come la cittadinanza e la reciprocità solidale. "Il numero dei donatori stranieri è sicuramente in crescita un po' in tutte le regioni – afferma il Presidente Avis Nazionale, Vincenzo Saturni – con ovvia prevalenza in quelle dove si è investito maggiormente e prima". L'Avis Provinciale di Bergamo non si discosta da questo andamento e nel 2009 si sono registrati 143 donatori stranieri periodici: + 23% rispetto al 2008 in cui si era raggiunta quota 116. Grazie alla campagna di sensibilizzazione intrapresa nel 2007 in collaborazione con l'Agenzia per l'Integrazione, si è voluto avvicinare le comunità di cittadini stranieri presenti sul territorio di Bergamo. L'obiettivo era far conoscere l'attività della nostra associazione e l'importanza del dono del sangue. E' stato realizzato del materiale in diverse lingue (albanese, arabo, francese, inglese e spagnolo – disponibile presso la sede di Monterosso) per informare i cittadini stranieri dell'esistenza di questa forma di volontariato e delle caratteristiche minime per accedervi. I requisiti per chi proviene da altri Paesi garantiscono, come di consueto, la trasparenza, la tracciabilità del sangue e la sicurezza per il donatore e per il ricevente. I cittadini stranieri devono, quindi, essere regolari per garantire la tracciabilità della donazione, cioè poter risalire al donatore in caso di necessità, residenti da almeno due anni, a testimonianza di un certo grado di inserimento nella società civile, ed avere una discreta conoscenza dell'italiano. Il fattore linguistico è indubbiamente uno dei maggiori ostacoli per l'ammissione alla donazione e una conoscenza insufficiente della lingua italiana è motivo di sospensione temporanea: nel 2009, a Bergamo, 20 stranieri aspiranti donatori (pari al 15%) sono stati sospesi proprio per questo motivo. La padronanza dell'italiano è un elemento indispensabile. Innanzitutto per comprendere le domande del colloquio con il medico volto ad indagare lo stato di salute del possibile donatore e per capire al meglio il significato del gesto che si andrà a compiere.

Nonostante un andamento positivo delle donazioni di cittadini stranieri, si avverte la necessità di raggiungere risultati più consistenti, sia a livello provinciale che nazionale. Il Presidente Vincenzo Saturni afferma che in tema di progetti specifici l'Avis Nazionale intende rilanciare l'Osservatorio sulla cultura del dono, istituito nell'ottobre del 2006. Esso è l'organo di consulenza e ricerca scientifica di Avis ed è stato il primo esempio in Europa di struttura predisposta al coinvolgimento e alla sensibilizzazione al dono del sangue dei cittadini stranieri.

"Avis Nazionale vuole rafforzare iniziative di inclusione e coinvolgimento dei nuovi cittadini – sottolinea Saturni - con azioni di mediazione culturale e linguistica, anche predisponendo materiale ad hoc".

Francesca Monzani



La testimonianza

Oussoumane, giovane trentaseienne originario della Costa d'Avorio, è donatore di plasma da qualche mese e ci parla della sua esperienza prima di entrare nella sala aferesi per la sua seconda donazione. "Ho conosciuto l'Avis tramite il proprietario della casa in cui abito: è un donatore e mi ha parlato dell'associazione – spiega Oussoumane". La decisione di diventare donatore non è stata immediata. E' stato un fatto particolare ad avvicinarlo all'Avis: la nascita di sua figlia. "Ho assistito al parto, il tutto è andato bene ma in quei momenti ho capito che il sangue può sempre servire a chiunque". Da allora è scattata la decisione di prendere contatti con l'Avis, convinto che c'è sempre bisogno di persone che donino. "Per me la donazione di sangue rappresenta un gesto nobile - continua Oussoumane - perché può salvare una vita". Oussoumane racconta la sua esperienza con estrema semplicità, come se donare fosse il più normale dei gesti ed ha condiviso questa sua scelta sul Forum di www.abidjan.net, un motore di ricerca ivoriano: "Anche se ero già convinto della mia scelta, prima di donare, per curiosità, ho voluto cercare pareri di altri ivoriani tramite il forum". Alcuni connazionali presenti in Francia e in Inghilterra, donatori anch'essi nell'attuale paese di residenza, gli hanno risposto dandogli consigli e invitandolo a donare. Ora Oussoumane, dopo la seconda donazione, promette che aggiungerà un nuovo messaggio sulla bacheca del forum, dando la sua testimonianza e condividendo sul web la sua esperienza di volontariato all'Avis di Monterosso.

F. M.

Sito web

Aria di cambiamento anche via web per l'Avis Provinciale Bergamo. A maggio verrà pubblicato il nuovo sito che troverete sempre allo stesso indirizzo www.avisbergamo.it. L'aumento delle visite, registrate negli ultimi mesi, ha reso indispensabile un restyling per renderlo ancora più fruibile, con una grafica maggiormente pulita che aiuti il navigatore a trovare nel più breve tempo possibile le tematiche di interesse. Ma non solo. Per facilitare la comunicazione con le Avis Comunali è stata predisposta un'area riservata, un vero e proprio archivio digitale in cui verranno raccolte tutte le comunicazioni inviate tramite e-mail dall'Avis Provinciale. Le modalità di accesso alla sezione riservata verranno comunicate prossimamente con maggiore dettaglio. Nuova anche la sezione Comunicazione che raccoglierà tutte le news pubblicate, i numeri della Voce del Donatore e la rassegna stampa sulle testate locali riguardanti le iniziative Avis.

Da non perdere

In occasione dell'Assemblea Avis Provinciale è stato distribuito il Bilancio di Missione per l'anno 2009. Per il secondo anno consecutivo, l'Associazione ha preparato il documento che vuole garantire trasparenza a tutti gli interlocutori dell'organizzazione. Puoi scaricarlo dalla homepage di www.avisbergamo.it, dove potrai lasciare anche un tuo commento.

Cortopotere e Avis Provinciale Bergamo hanno stretto una collaborazione per la X edizione dell'omonimo Cortopotere Short Film Festival che si svolgerà dal 25 al 31 ottobre 2010 presso l'Auditorium di Piazza della Libertà a Bergamo. Cortopotere è il festival di cortometraggi giunto alla sua X edizione, forte di una tradizione consolidata nel corso degli anni e radicata sempre più nel panorama nazionale e internazionale. Il bando, pubblicato in questi giorni sul sito www.cortopotere.it, prevede un concorso a tema dal titolo "Solidarietà e donazione" in collaborazione con AVIS. Per approfondire guarda la homepage di www.avisbergamo.it

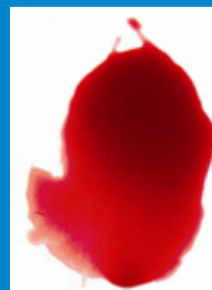


14 Giugno Giornata mondiale dei donatori di sangue

Il 14 giugno 2010, come ogni anno, si celebrerà in tutto il mondo la Giornata Mondiale dei donatori di sangue e plasma istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2004.

Il 14 giugno è stato scelto in quanto giorno di nascita di Karl Landsteiner, il biologo scopritore dei gruppi sanguigni. L'evento è un'opportunità per creare maggiore consapevolezza sull'importanza del dono di sangue e per festeggiare i donatori di tutto il mondo che, con il loro gesto di solidarietà, fanno fronte al crescente bisogno di sangue. Il paese che il prossimo giugno ospiterà l'evento mondiale è Barcellona. Lo slogan sarà "Nuovo sangue per il mondo" per evidenziare come i giovani possono dare un importante contributo donando sangue e promuovere questo gesto di solidarietà tra i loro coetanei. Tra le varie iniziative in cantiere a Barcellona, evidenziamo la campagna pubblicitaria via web lanciata sul sito www.fullblooded.org dove si sta promuovendo il Cerotto Blu come simbolo internazionale per la donazione di sangue.

Invitiamo le Avis Comunali ad organizzare nel proprio territorio iniziative per dare risalto a questo evento e informiamo che l'Avis Provinciale fornirà loro materiale pubblicitario non appena, a livello internazionale, sarà definita la campagna pubblicitaria. **Per aggiornamenti, visitate www.avisbergamo.it**



**World Blood
Donor Day
Barcelona 2010**
New Blood for the World